Migranti, Rapani (Fdi-An): “No a hotspot in Calabria”

Date : 14 luglio 2017

CATANZARO. “No agli hot spot migranti in Calabria. Il Ministero dell’Interno riveda la distribuzione sul territorio nazionale. Fratelli d’Italia-Alleanza Nazionale in proposito ha presentato al Ministero una interrogazione a risposta scritta”. È quanto dichiara Ernesto Rapani, coordinatore regionale di Fdi-An e capogruppo consiliare di Rossano. Nell’annunciare l’iniziativa firmata dal deputato Fabio Rampelli, il numero uno del partito della Meloni in Calabria, esprime anche tutta una serie di considerazioni di carattere politico. “Le scelte del Governo - scrive Rampelli nell’interrogazione presentata a Marco Minniti - in merito alla gestione del fenomeno immigrazione, suscitano profonda preoccupazione, in particolare per la ricaduta nelle regioni meridionali, già esposte all’emergenza a causa della loro posizione geografica e sulle quali si sta continuando a scaricare tutte le conseguenze degli sbarchi”. Il deputato di Fdi chiede al ministro dell’Interno “se non ritenga di rivedere la distribuzione sul territorio nazionale delle strutture destinate a funzionate come hotspot, al fine di non determinare situazioni di eccessivo affollamento e di criticità nelle regioni meridionali. Dopo le motivazioni di Rampelli - aggiunge Rapani - si consideri la vocazione turistica e peschereccia del porto di Corigliano, uno dei tre siti insieme a Reggio e Crotone, destinato ad ospitare un hotspot. Si consideri che c’è chi sta impegnando a fondo affinché a Corigliano attracchino le navi da crociera. Ma è evidente che i Governi nazionali e locali considerano questa terra come ruota di scorta, come sempre, come quando si voleva trasformare il porto in una piattaforma per la partenza dei rifiuti di mezzo meridione, tentativo peraltro sventato grazie ad una battaglia popolare”. Rapani si chiede, quindi, se il governatore Oliverio, sia capace di tutelare quest’area della regione, ma anche se “il ministro calabrese Minniti, abbia un briciolo di rispetto per la sua terra d’origine, nonostante i probabili accordi politici che vogliono relegare la Calabria a ghetto. Prima di aprire tre strutture allestite per identificare rapidamente, registrare, fotosegnalare e raccogliere le impronte digitali dei migranti, sottolinea Rapani “si pensi all’integrazione durante quei periodi in cui i migranti rimarranno in Italia, un pò come accaduto in alcuni comuni dove sono stati impiegati ed occupati in lavori per la collettività. Fdi-An è da sempre attenta alle problematiche sociali - conclude Ernesto Rapani - e per questo motivo abbiamo interessato Fabio Rampelli affinché presentasse l’interrogazione sul tema. Di certo, però, fa specie che chi governa, prono a capo chino, non chiede lumi ai propri rappresentanti. La deputazione del Pd, assente su tutti i grandi problemi che attanagliano questo territorio, dalla chiusura del Tribunale ai rifiuti, alla sanità, che fine ha fatto? Semplice, si ricordano di questo territorio solo in campagna elettorale”.